

— FONDATA NEL 1945 —

GIORNALE DI BRESCIA

Lunedì 26 Marzo 2018 - Anno 73 - n. 84 - Euro 1,20 - www.giornaledibrescia.it - Tel. 030.37901

SOMMARIO

Primo Piano	2-4	
Estero	6	
Opinioni	7	
Brescia e Provincia	8-9	
La città	10-13	
La Provincia	14	
Hinterland	15	
Bassa Bresciana	17	
Garda e Valcabbia	18	
Vallrompia e Limezzane	19	
Valcamonica	20	
Sebino e Franciacorta	21	
Cultura e Spettacoli	23-27	
GdB Lavoro	28-37	
Sport	41-73	
Agenda	38 Meteo	75
Recrologie 76-77	Lettere	78-79

Fiera «Vita in campagna» con il record di visitatori



■ Oltre quarantamila visitatori nelle tre giornate della manifestazione: la kermesse «Vita in campagna», giunta all'ottava edizione e conclusasi ieri al Centro Fiera di Montichiari, è stata un grande successo di pubblico. A PAGINA 14



«Vita in campagna»: 40mila in visita tra conigli giganti e galli maestosi

Boom di visitatori ad una fiera che coniuga indicazioni pratiche a curiosità oltre l'ordinario

Montichiari

■ Lo sapevate che ci sono almeno sedici varietà di zucca? A certificarlo, le coloratissime bustine allineate sull'espositore, accanto a molte altre sementi «curiose». Come la pianta dei dinosauri, la carota Deep Purple, in memoria del gruppo musicale inglese degli anni '70, o i semi di cotone.

Lo sapevate che ci sono razze di conigli giganti, ma anche galli e galline che non hanno nulla da invidiare in quanto a maestosità? Potremmo continuare, con domande alle quali la fiera ha dato risposte articolate ed esaurienti.

Dieci buoni motivi. Nel catalogo ufficiale della «Vita in campagna», alla sua ottava edizione al Centro Fiera di Montichiari, erano elencati «dieci buoni motivi per visitare la fiera». Probabile che i visitatori ieri mattina in coda davanti all'ingresso ben prima dell'orario di apertura non avessero ancora avuto tra le mani il catalogo. Eppure, ciascuno dei quarantamila confluiti al Centro Fiera aveva almeno un motivo per calpestarne gli enormi spazi espositivi,

in un crescendo di stupore e di attrazioni. Difficile dare un volto al «visitatore-tipo», perché ogni padiglione è riuscito ad attrarre persone esperte e particolarmente interessate ai prodotti in vendita - gli uomini, ad esempio, hanno affollato in particolare gli stand dei macchinari di piccole e medie dimensioni in grado di rendere meno faticoso il lavoro dei campi -, ma anche un pubblico generalista in cerca di novità così, solo per il piacere di sapere che esistono.

Senza tregua. Dieci buoni motivi, certo. Ma anche undici, se si aggiunge l'allegria che ha caratterizzato l'intera giornata di ieri, anche nelle punte di orario in cui la folla rendeva difficile avvicinarsi con agio agli stand.

E non c'è stata tregua nemmeno per i corsi tematici che si sono susseguiti nelle differenti aree. «Ovvio che so come fare l'orto, ma imparare qualcosa in più non guasta, come per sapere quali sono le piante che rendono di più se sono messe vicine e quale terreno preferire» dice una signora che già alle 9,30 era seduta - come molti altri, del resto - ad ascoltare l'esperto che spiegava «come allestire un orto che richieda poco lavoro». Per i tecnologici, an-

che la possibilità di creare il proprio orto con un click.

Piante e aromi. Poco distante, si parlava della «scelta delle piante aromatiche ideali per il luogo di coltivazione». La vita in campagna è anche questo, soprattutto questo: la cultura della terra e dei prodotti che permette di coltivare ed il rispetto dei luoghi che non può mancare nemmeno quando si utilizzano tecnologie all'avanguardia. Ugo Fiorini, toscano nato in quella splendida area del nostro Paese compresa tra Camaldoli e La Verna, foreste del Casentino, da anni si dedica alla ricerca delle piante antiche, traendo notizie da quello che si trova in letteratura - su tutto, l'orto dei frutti dimenticati di Tonino Guerra -, ma anche dalla grande scuola dei quadri del Rinascimento. In alcuni di essi, in particolare da quelli di Bartolomeo Bimbi, pittore di piante e animali alla corte dei Medici.

Il concerto dei galli. Per il concerto, si doveva uscire dal corpo centrale della Fiera e trasferirsi al Padiglione 4. I canti dei galli, anche come segnale di rivendicazione territoriale, pur nella ristrettezza delle gabbie espositive, hanno dominato una scena in cui protagonisti sono stati i bambini. Con gli occhi sgranati, hanno scoperto il mondo dei conigli giganti, ma anche quello di galli e galline di rara e maestosa bellezza. Tra questi, il gallo nero «Australorp», guardato con ammirazione anche dal suo proprietario: «Mi dispiace venderlo, è troppo bello». //



TESTIMONIANZE



Irene Bellini.

«Guardate queste pentole in ceramica vetrificata, come un forno nel forno ed il pane sembra uscito dal panificio».



Ugo Fiorini.

«Una grande passione, quella di ricercare le piante antiche, che sa unire storia, letteratura, arte all'amore per la terra».



Laura Belli.

«Gli stand gastronomici sono una grande attrazione, ma quello che entusiasma è l'esposizione degli animali vivi, di grande bellezza, da far "conoscere" ai bambini».



In coda. Al momento dell'apertura, le persone erano già in coda pronte ad entrare // MARCO ORTOGNI FOTO NEG



In mostra. Alcuni dei maestosi galli presenti nel padiglione degli animali



Varietà. Sementi classiche ed altre «curiose» pronte a tutte le semine

